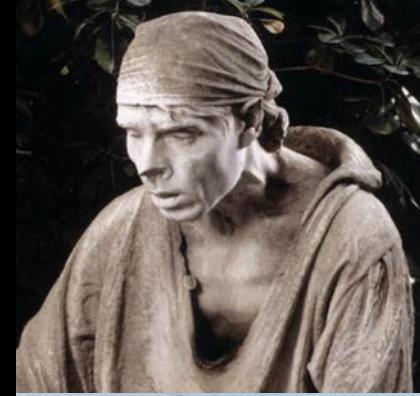


Aregola d'Arte

La Costituzione al Museo



IL LAVORO

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Per me il top è quando sono il semplice moderatore di un dibattito fra ragazze e ragazzi. Vi sollecito a *spogliarvi*, mostrarvi nudi, esporre idee, pensieri, emozioni senza bloccarvi per pudore, compiacenza, ipocrisia. Altrimenti il quadro che dipingete non è reale, ma filtrato, forse imposto dalle uniformi che altri vi hanno cucito addosso, magari in buona fede. Solo inseguendo la realtà, la verità, si evita di sbagliare analisi e proposte.

Il lavoro!

I lavoratori lottano da secoli e hanno fatto parecchia strada, almeno in Occidente: da schiavi sono stati promossi servi della gleba, poi operai, impiegati, dirigenti.

La Costituzione ha individuato una soluzione equa, riconoscendo il diritto di lavorare a tutti e la libertà di produrre a chi vuole; con la precisazione che l'iniziativa economica non può tendere solo al profitto dell'imprenditore, ma deve svolgere un ruolo sociale.

Le mie sono ciance con milioni di disoccupati?

Una questione così vitale, già rovente, si è incendiata con la globalizzazione; le aziende vanno ad investire in paesi ove la manodopera costa un'inezia; lì trovano persone affamate che vendono braccia, gambe, la vita, per un pasto al giorno. La loro povertà rischia di neutralizzare le conquiste economiche, ambientali, di sicurezza dei lavoratori negli stati tecnologicamente avanzati.

In Occidente la disoccupazione dilaga, ogni impiego è precario. Aumentano il lavoro minorile, che nega l'infanzia e l'adolescenza, e il lavoro nero, che offusca un diritto pieno di luce.

Il difetto della Costituzione è la sua parziale attuazione; ma non dipende da *Lei*; spetta a noi decidere di realizzare le sue norme o infischiarcene perché va bene così.

Io sono per realizzare e voi?

PROXIMUS TUUS

La scultura fu presentata all'Esposizione di Torino del 1880. Ritrae un contadino spossato dalla fatica, seduto a terra a gambe larghe e con un'espressione stordita, assente, di grande sensibilità naturalistica. L'opera suscitò grande scalpore e determinò una proliferazione di simili soggetti, soprattutto tra gli scultori lombardi.

ACHILLE D'ORSI

(Napoli 1845- 1929)

Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Napoli, sotto la guida di Tito Angelini e Tommaso Solari, aderisce alle poetiche del realismo e incontra i primi riconoscimenti con le opere *Parassiti*, *La vecchia* e *Il venditore*, presentate all'Esposizione di Napoli nel 1877 e l'anno successivo a Parigi.

Durante la sua carriera gli furono commissionati numerosi busti e ritratti; fra questi il monumento ad Umberto I d'Italia per la città di Napoli. Una sua grande statua di marmo raffigurante Alfonso d'Aragona orna la facciata del Palazzo Reale di Napoli e fa parte della serie di otto re di Napoli.